

Forti temporali nella fascia pedemontana e alta padovana nella serata di Pasquetta

In coda ad un periodo di tempo instabile o perturbato che ha interessato anche il Veneto, nella serata di lunedì 1 aprile si sono verificati fenomeni temporaleschi anche intensi accompagnati da grandine e attività fulminigena, in particolare sulla fascia pedemontana e della pianura centrale.

Una cella temporalesca di particolare intensità è stata osservata tra la pedemontana vicentina e l'alta pianura padovana, indicativamente tra le 20.30 e le 22 ora locale, in spostamento verso est-sud-est, e in attenuazione dopo aver raggiunto la bassa pianura trevisana.

In corrispondenza al transito della cella temporalesca si sono verificati danni materiali consistenti nelle vicinanze degli abitati di Carmignano di Brenta (PD) e di Fontaniva (PD), con scoperchiamento parziale di tetti, sollevamento e proiezione di attrezzature presenti all'esterno, abbattimento di diversi alberi.

La valutazione della abbondante documentazione fotografica rinvenuta evidenzia l'impatto di venti molto forti, piuttosto localizzati, compatibili con la presenza di venti di downburst molto localizzati (eventualmente microburst), o di una tromba d'aria di intensità piuttosto bassa e di breve durata. Non ci sono evidenze, finora e a nostra conoscenza, di chiari segnali che indichino maggiormente l'una o l'altra delle 2 fenomenologie.

Le stazioni ARPAV più vicine all'area interessata sono quelle di Breganze (VI) e Cittadella (PD), che tuttavia non hanno riportato valori significativi corrispondenti a fenomeni di particolare intensità, in quanto non direttamente interessate dal passaggio della cella precipitativa. Tra le 19 e le 22 ora locale i dati rilevati sono di 8.6 mm di precipitazione e vento massimo 6.6 m/sec alla stazione di Breganze, e di 10 mm precipitazioni stazione di Cittadella (PD).

L'osservazione delle mappe radar evidenzia una cella temporalesca molto intensa, accompagnata da rilevante attività fulminigena, in transito indicativamente alle 21.00 ora locale dall'area interessata dai danni.

Un'analisi preliminare chiarisce le caratteristiche del fenomeno: dimensioni contenute, velocità di trasferimento di circa 25 km/h, intensità di precipitazione nell'area più intensa anche superiore ai 50 mm/h (dato non facilmente definibile a causa della presenza di grandine e altri effetti di disturbo).

Anche dai dati radar non emergono indicazioni determinanti per discriminare il tipo di fenomeno ventoso di cui si sono osservati gli effetti al suolo, ma risulta piena compatibilità tra l'intensità della cella osservata e lo sviluppo di un locale downburst o una tromba d'aria di breve durata.



Figura 1 - Sequenza delle 3 immagini del radar di Teolo Monte Grande delle ore 20.50-21.00-21.10 (ora legale) del 1 aprile